



• Alla scalo Filzi arriverà la circonvallazione ferroviaria dell'alta capacità

# Prende forma il volto della Trento del futuro

**Il progetto.** Presentate le linee guida del Comune per il nuovo assetto urbanistico dopo l'interramento della ferrovia: si liberano vasti terreni soprattutto nella parte nord

**TRENTO.** Una rivoluzione che cambierà il volto della città. Un passo storico che, una volta completato, avrà lo stesso valore, o poco ci manca, dello spostamento del corso del fiume Adige. Ieri il Comune ha presentato le linee guida per lo sviluppo del piano che rivoluzionerà l'assetto urbanistico in relazione alla futura circonvallazione ferroviaria. Dalla relazione spiccano le grandi superfici che verranno liberate dall'interramento della ferrovia dall'ex scalo Filzi, all'altezza della rotatoria di Nassirya, fino alle Albere.

Le linee guida sono previste dal Protocollo sottoscritto dal Comune di Trento, dalla Provin-

cia e da Rfi. Ognuno dei tre soggetti ha il compito di redigere un proprio documento per inquadrare il progetto della futura circonvallazione ferroviaria. Rfi deve preparare la relazione di sistema, la Provincia quella sui trasporti e il Comune quella urbanistica. Rfi ha quasi concluso la sua, mentre quella del Comune è stata presentata ieri dagli assessori Monica Baggia ed Ezio Facchin. La relazione illustra la destinazione della fascia di terreni che si libererà con l'interramento della ferrovia nel tratto tra l'ex scalo Filzi e le Albere. Questa fascia di terreni viene divisa in tre tratti, quello a nord sul quale ci saranno gli interventi

## • I tempi

Per finire tutto saranno necessari almeno 15 anni

## • Il tram

Quando sarà finita la linea ad alta capacità ci dovrà essere il tram

## • La stazione

Alla fine in piazza Dante la stazione ferroviaria sarà sotterranea

maggiori dal punto di vista urbanistico, quello centrale sul quale verranno realizzate soprattutto le connessioni tra la futura stazione ipogea e quella d'arrivo del tram, oltre al collegamento con la ciclabile e il riordino dell'area intorno alla chiesa di San Lorenzo, infine nel tratto che arriva alle Albere saranno previsti i collegamenti con il fiume e con il quartiere di Piedicastello attraverso le due passerelle, di cui una all'altezza del sottopasso di via Canestrini. Le linee guida riassumono tutti questi interventi e li mettono a sistema inserendo anche la previsione del tram tra la parte nord della città e piazza Dante, come spie-

ga l'assessora all'urbanistica Minoca Baggia: «Si tratta di un progetto che cambierà il volto della città e sarà importante coinvolgere tutta la cittadinanza proprio perché i cambiamenti saranno molti. Sarà una svolta per la città però sarà necessario un metodo rigoroso nei vari passaggi, visto che la strada è ancora lunga. Sulla parte nord ci saranno gli interventi maggiori dal punto di vista urbanistico. Sarà un'occasione da non perdere per la riqualificazione di quella parte della città, con ripercussioni fino a Gardolo. All'ex scalo Filzi sarà portata la stazione temporanea quando sarà realizzata la circonvallazione ferroviaria. In quel punto sarà fermata la Trento Malè e per questo motivo è importante che per allora ci sia il tram che potrà collegare Trento nord al centro. Poi, quando sarà completato l'interramento, sarà realizzata una stazione ipogea in piazza Dante».

Per quanto riguarda i tempi, non c'è molto da illudersi. Non saranno brevi, lo ha chiarito l'assessore Facchin: «Adesso è difficile dire quando sarà completato il tutto. Per la parte progettuale possono essere necessari quattro o cinque anni». Per l'interramento, che potrà partire solo dopo la realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento con la linea ad alta capacità, saranno necessari almeno tre o quattro anni. In tutto, ci vorranno almeno 15 anni secondo le previsioni. Un tempo talmente lungo che fa ispirare al sindaco Franco Ianeselli il paragone con la realizzazione delle grandi cattedrali. Un progetto che non potrà essere inaugurato da chi lo avvia, ma che richiede visione e anche una capacità di immaginare il futuro. Per questo è una sfida ancora più dura. Intanto sempre ieri la Provincia ha comunicato di aver approvato la sua parte, ovvero le linee guida per i trasporti. In particolare le Linee guida individuano dei "punti sensibili per la mobilità" all'interno del territorio comunale. Ad ogni "punto sensibile" vengono pertanto assegnate una o più funzioni: fermata o capolinea della rete urbana su gomma, fermata o capolinea Nordus, fermata del tram per Trento, fermata della ferrovia, nodo di un sistema a fune, parcheggio di interscambio.